

fi Lo stesso è narrato da Ottone Vescovo di Frisinga nella Cronica colle seguenti parole: *Quumque ex more Regio nuptias Inglinheim celebraret, omne Balatronum & Histrionum collegium, quod, ut assolet, eo confluxerat, vacuum abire permisit, pauperibusque ea, quæ membris Diaboli subtraxerat, large distribuit.* Ne parla ancora Ermanno Cotratto all' Anno 1043. nella più copiosa edizione di quella Cronica. Le quali notizie ci guidano a conoscere, che non già nel Secolo XI. ma anche ne' precedenti abbondava la razza di questi Giocolieri, che tutti accorrevano alle solenni funzioni de' Principi, e ne riportavano gran copia di regali. Anche Rigordo *de gest. Phil. Aug.* all' Anno 1185. attesta, che costoro in Francia si vedevano in *Curis Regum & Principum, ut ab eis aurum, argentum, equos, seu vestes extorquerent.* Così i Genovesi, come abbiamo da i loro Annali Tom. VI. *Rer. Ital.* dopo avere nel 1227. soggiogati i Sanesi, ed altri ribelli, *mirabilem Curiam tenuerunt, in qua innumerabilia indumentorum paria a Potestate, & aliis Nobilibus & honorabilibus viris fuerunt Jocularibus, qui de Lombardia, Provincia, Tuscia, & aliis partibus ad ipsam Curiam convenerant, laudabiliter erogata, & convivium magna facta.* Andò poscia all' eccesso questa usanza. Perciocchè come narrano molti Storici nell' Anno 1300. furono celebrate le Nozze di Galeazzo Visconte, e Beatrice Estense, con tanta magnificenza e prodigalità, che di stupore si riempì tutta la Lombardia. Odisi il solo Guglielmo Ventura, Autore contemporaneo, nella Cronica d' Asti Tom. XI. *Rer. Ital.* che così scrive: *Admirabiles nuptiæ pro ea Mediolani factæ sunt, ad quas invitati fuerunt omnes Lombardi; & ibi data fuerunt Jocularibus plusquam septem millia pannorum bonorum.* Anche nelle giunte alla Storia de' Cortusi Lib. V. Cap. 6. si veggono descritte le Nozze di Marsilio da Carrara nell' Anno 1335. *Tunc Veronæ fit Curia generalis &c. Nec deerat Histrionum atque Jocularum maxima copia &c. Facta sunt hastiludia, jostæ, torneria, & alia quæcumque virilia atque nobilia, quæ sensu hominum excogitari poterunt. Quæ quidem decem diebus durante Curia non cessarunt. Et Marsilius de Carraria Dominabus Paduanis multa jocalia condonavit, & Jocularibus multas vestes: quibus deficientibus aurum & argentum pro supplemento largitus est.*

PERO' comprendiamo, che per uno de' principali pregi di quelle Corti bandite veniva considerata la grande abbondanza de' Giocolieri, talchè se ne prendeva nota, e quanto maggiore ne era il numero, si riputava più solenne e più magnifico lo Spettacolo. L' Autore della Cronica di Cesena Tom. XIV. *Rer. Ital.* all' Anno 1324. ci fa sapere, che in Rimini da i Malatesti Principi tenuta fu un' insigne Corte, a cui concorsero *omnes potentes de Tuscia, Marchia, Romandiola, & fere tota Lombardia &c. Fuit etiam multitudo Histrionum circa Mille quingentos & ultra.* Si può conietturare ancora, che non mancastero a tali feste, quei che da